Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Lunedì 13 novembre** — **Numero 264**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re**, *in udienza del 12 ottobre 1905, sul decreto che autorizza un prelevamento di* **L. 2000** *dal fondo di riserva per le « spese impreviste » occorrenti per le spese di vigilanza sulle cooperative di produzione e di lavoro, ecc.*

SIRE!

Il regolamento approvato con decreto di Vostra Maestà in data dell'8 dicembre 1904, n. 677, per la esecuzione della legge 11 maggio dello stesso anno che disciplinò con più larghe concessioni l'aggiudicazione degli appalti di lavori, di forniture e di pubblici servizi a Società cooperative di produzione e lavoro, ha istituito un complesso sistema di organismi chiamati a coadiuvare le autorità governative nell'esecuzione della citata legge, per opera specialmente delle Commissioni provinciali di vigilanza e della Commissione centrale.

Per il funzionamento di queste Commissioni, alla cui costituzione concorrono, come è noto, i rappresentanti eletti dalle stesse Istituzioni cooperative e per l'adempimento degli altri servizi regolati dalla legge e dal regolamento predetti, si rende indispensabile provvedere ad uno speciale stanziamento di fondi nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

A siffatta necessità il Governo si propone di sopperire con normale provvedimento di bilancio in occasione delle proposte di stanziamento per l'esercizio finanziario 1906-907; ma ora per le occorrenze dell'esercizio in corso, il Consiglio dei ministri ha riconosciuto opportuno di prelevare la somma di L. 2000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, giusta la facoltà che gli è consentita dall'art. 38 della legge di contabilità generale e di inscrivere la somma medesima in uno speciale capitolo dello stato di previsione della spesa di quel Ministero.

In seguito a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione di Vostra Maestà il seguente decreto:

Il numero 533 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 684,478.87, rimane disponibile la somma di L. 315,521.13;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906, è autorizzata una 16ª prelevazione nella somma di lire duemila (L. 2,000), da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 109 *bis* e con la denominazione: « Spese per la vigilanza sulle cooperative di produzione e di lavoro, indennità di viaggio e di soggiorno e medaglie di presenza ai componenti la Commissione centrale e le Commissioni provinciali », dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 12 ottobre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 535 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 16 aprile 1905, n. 142;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Limosano, ora appartenente al distretto dell'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Campobasso, è aggregato invece al distretto dell'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Montagano, con effetto dal 1° gennaio 1906.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 22 ottobre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero CCCXXX (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto che con testamento rogato dal notaio faentino Marchina, li 21 gennaio 1557, Maria Orazia Valirani disponeva di un legato di scudi 232 a favore della propria cognata Taddea Mucinelli, a condizione che questa per testamento lasciasse la stessa somma al Monte di pietà di Faenza, allo scopo di pagare coi redditi un dottore di Faenza, « che dettasse l'instituto pubblicamente ed in luogo pubblico »;

Veduto il testamento in data 24 settembre 1562, per atti del notaio faentino Matteo Tomba, con cui la signora Taddea Mucinelli dispose in conformità della clausola sopra menzionata;

Veduta la proposta della Commissione amministratrice del Monte di pietà, per la trasformazione del lascito in parola in una borsa di studio a favore di un giovane faentino, nonchè lo statuto-regolamento da essa Commissione deliberato;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo statuto-regolamento per il lascito Valirani, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 15 ottobre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

L. BIANCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

STATUTO-REGOLAMENTO per l'esecuzione del lascito di Maria Orazia Valirani, amministrato dal Monte di pietà di Faenza.

Origine.

Art. 1.

Il lascito proviene dal testamento di Maria Orazia Valirani, rogato dal notaio faentino Pier Matteo Marchina il dì 21 gennaio 1557.

Scopo.

Art. 2.

Esso era stato dalla volontà della testatrice destinato al mantenimento di un pubblico lettore delle istituzioni civili in Faenza; ma questo scopo essendo venuto a mancare fino dall'anno 1862 con la soppressione in Faenza della scuola di *gius civile* e canonico, si provvede col presente statuto-regolamento alla sua trasformazione a termini dell'art. 70 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, stabilendo che d'ora innanzi la relativa rendita sia erogata a favore di un giovane faentino, che voglia frequentare una Università od un Istituto superiore di studi legali, non esclusi quelli di indole commerciale.

Patrimonio.

Art. 3.

Il patrimonio del lascito era in origine di scudi 232, costituiti da tanti crediti.

Fino dall'anno 1606 però l'Amministrazione del Monte di pietà si obbligò di corrispondere annualmente scudi d'oro 50, di poi ragguagliati a scudi 38:54:8 ed oggi a L. 205.03, che alla ragione legale del 5 0|0 corrispondono ad un capitale di L 4100.03. A queste si sono aggiunte L. 1025.15 per 5 annualità accumulate dal 1898 al 1903 ed altre L. 874.25 sul patrimonio del Monte di pietà, formando così un capitale complessivo di L. 6000 che, dopo l'approvazione del presente statuto-regolamento, dovrà essere assicurato mediante vincolo su uno o più certificati di rendita intestati al Monte di pietà di Faenza.

Norme per l'amministrazione e pel conferimento dell' assegno.

Art. 4.

Il lascito è amministrato dal Monte di pietà di Faenza.

Art. 5.

L'assegno viene conferito dalla Commissione amministrativa del detto Istituto per concorso da bandirsi nelle epoche opportune.

Art. 6.

L'assegnatario ne usufruirà per tanti anni quanti sono normalmente necessari a compiere gli studi presso la scuola prescelta.

Art. 7.

Il concorso è per titoli; per esservi ammessi, gli aspiranti dovranno essere muniti dei requisiti che si richieggono per l'iscrizione al 1° corso della scuola che vogliono frequentare; dovranno essere nativi di Faenza e bisognosi.

Alle domande di ammissione dovranno perciò unire i seguenti documenti:

a) fede di nascita;

b) stato di famiglia;

c) certificato delle loro condizioni economiche;

d) certificato di buona condotta morale e civile rilasciato dal sindaco;

e) certificato penale;

f) certificati comprovanti che l'aspirante ha compiuto lodevolmente gli studi che si richiedono per l'ammissione alla scuola ove intende recarsi.

Art. 8.

Nella domanda d'ammissione gli aspiranti dovranno indicare la scuola che vogliono frequentare; qualora dopo il conferimento dell'assegno il concessionario voglia trasferirsi ad altra scuola, dovrà prima ottenerne l'assenso dell'Amministrazione.

Art. 9.

L'assegno annuo è costituito dal prodotto netto del capitale di *L. 6000* investito in rendita pubblica dello Stato.

Le spese di amministrazione sono a carico del Monte di pietà.

Art. 10.

L'assegno è pagabile in due uguali rate rispettivamente al 1° novembre ed al 1° marzo di ciascun anno scolastico.

Per ottenere il pagamento della 1ª rata annuale, il concessionario dovrà presentare il certificato di inscrizione: per l'altra un attestato che comprovi la sua frequenza alle lezioni.

Art. 11.

Alla fine di ciascun anno scolastico, l'assegnatario dovrà presentare il certificato di conseguita lodevole promozione, senza di che perderà il diritto al sussidio.

Similmente perderà questo diritto qualora venga meno il suo stato di bisogno, o quando per la sua condotta pubblica o privata, ne sia dichiarato immeritevole dall' Amministrazione.

Art. 12.

Tutte le annualità o parti di annualità che per qualsiasi causa non venissero assegnate o pagate, saranno aggiunte al capitale ed i frutti ne andranno ad aumento degli assegni futuri.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il ministro della pubblica istruzione
BIANCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCCXXVIII (Dato a Racconigi, il 12 ottobre 1905), col quale è data facoltà al comune di Collevecchio (Perugia), di applicare, nell'anno 1905, la tassa di famiglia nel limite massimo di lire centocinquanta (L. 150).

N. CCCXXIX (Dato a Racconigi, il 13 ottobre 1905), col quale è data facoltà al comune di Senigallia di applicare, nell'anno 1905, la tassa sul bestiame, in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 18 febbraio 1905.

N. CCCXXXI (Dato a Racconigi, il 20 ottobre 1905), col quale è data facoltà al comune di Salerno di applicare, nell'anno 1905, la tassa di famiglia, col limite massimo di L. 300 (trecento).

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. CCCXXXII (Dato a Racconigi, il 7 ottobre 1905), col quale si approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Venezia.

N. CCCXXXIII (Dato a Racconigi, il 12 ottobre 1905), col quale si approva la deliberazione per cui l'Associazione di mutuo soccorso fra artisti, operai e professionisti di Bergamo, muta questa sua denominazione in quella di « Associazione di mutuo soccorso con sede in Bergamo ».

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCCXXXIV (Dato a Racconigi, il 22 ottobre 1905), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Genova, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze del 28 maggio e del 27 novembre 1902, con la modificazione introdottavi dalla Giunta stessa nell'adunanza del 18 maggio 1905, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 29 gennaio 1903, n. XXV.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN BUENOS AIRES

Elenco degli italiani morti in Buenos Aires durante il mese di settembre 1905.

Araneo Andrea, d'anni 33 — Aragras Giuseppa, id. 62 — Agrello Nicola, id. 42 — Aime Federico, id. 72 — Andruccetti Giuseppe, id. 40 — Agnelli Giuseppe, id. 44 — Astrella Maria, id. 76 — Amati Antonio, id. 70 — Ariviello Rosalia, id. 52 — Abate Ninfa, id. 81 — Boeto Battista, id. 56 — Borneo Nicola, id. 36 — Bianchi Angelo, id. 31 — Berclaner Catalina, id. 69 — Boca Vincenzo, id. 24 — Baniotti Francesco, id. 42 — Bizio Pietro, id. 50 — Bonis Angela, id. 39 — Barberis Beatrice, id. 70 — Belucci Antonio, id. 33 — Bosco Domenico, id. 39 — Blasi Antonio, id. 39 — Brienza Annunziato, id. 20 — Bondenari Giovanni, id. 52 — Badaracco Giuseppe, id. 72 — Baccari Assunta, id. 58 — Bozzolo Luigi, id. 30 — Bonavia Marcello, id. 70 — Bozzolini Luigi, id. 44 — Balzaretti Pietro, id. 29 — Caputto Francesco, id. 20 — Carassale Vittorio, id. 34 — Colonna Paolo, id. 34 — Calio Domenico, id. 57 — Covello Innocenza, id. 61 — Cheffo Maria, id. 49 — Capucci N. — Costa Maria C.

Chapo Francesco, d'anni 64 — Capramio Cesare, id. — Capece Nicola, id. 35 — Cagnolotte Carlo, id. 37 — Canabetta Giuseppe, id. 45 — Canesso Antonio, id. 46 — Cafaro Giuseppe, id. 45 — Canarose Giuseppe, id. 37 — Casella Michele, id. 89 — Ciuffo Angelo, id. 75 — Casa Domenico, id. 48 — Caneli Domenico, id. 75 — Casisa Pasquale, id. 35 — Dominghini N. — De Fco Angelo, id. 31 — Duca Giuseppe, id. 73 — De Rosa Giovanni, id. 19 — D'Alessanaro Tommaso id. 65 — Deltosso Augusta, id. 27 — Damonte Giovanni, id. 67 — Delellis Teresa, id. 86 — Denevi Mario, id. 71 — D'Andrea Francesco — De Luca Rosa, id. 52 — Di Pasqua Pasquale, id. 70 — Damelio Domenico, id. 61 — Del Buono Francesco, id. 52 — Deluca Gaetano, id. 96 — Dionesalvi Antonio, id. 20 — Damandueno Giuseppe, id. 34 — De Victor Angela, id. 39 — Dighero Davide, id. 40 — Di Giovanni Vincenzo, id. 46 — De Micheli Natalio, id. 51 — Dileo Antonio, id. 49 — Deluca Gaetano, id. 43 — Desealzo Lazaro, id. 60 — Dommaqua Antonio, id. 55 — Delfino Francesco, id. 62 — Demarchi Masia, id. 35 — Firpo Giovanni, id. 54 — Fermani Adriano, id. 4 — Fusco Catalina, id. 43 — Fragnaglia Domenico, id. 37 — Fusco Rosa, id. 45 — Gallina Cristina, id. 69 — Guglieltelli Carolina, id. 72 — Gilarda Rosa, id. 64 — Giammarchi Marino, id. 34 — Gazzaniga Giovanni, id. 56.

Giuliani Nicola, d'anni 53 — Giani Saverio, id. 81 — Gandula Giovanni, id. 41 — Gallazzo Domenico, id. 30 — Gigliotti N. — Gilardoni N. — Gandoglia N. — Gronola N. — Gianelli Giovanni, id. 40 — Iciariani Salvatore, id. 45 — Liberatori Giulio, d'anni 32 — Luchetti Giovanni, id. 75 — Lamaida Vincenzo, id. 52 — Lanza Maria, id. 31 — Marini N. — Mignoni Gaetano, d'anni 19 — Massini Angelo, id. 25 — Maiorano N. — Magrin Alessandro, id. 32 — Mucio Luigia, id. 55 — Mortaras Giovanni, id. 50 — Morro Carlo, id. 45 — Monica Francesca, id. 60 — Morano Maria, id. 86 — Mangusso Giuseppe, id. 38 — Montaldi Fortunato, id. 61 — Multedo Andrea, id. 75 — Malacarne Vittorio, id. 39 — Morfa Antonio, id. 65 — Mariani Paolo, id. 55 — Monti Angelo, id. 60 — Moscara Gaspare, id. 59 — Morini Adela, id. 38 — Modesti Antonio, id. 64 — Montana Giovanni, id. 65 — Marmo Giuseppe, id. 41 — Norero Luigi, id. 38 — Narzano Carlo, id. 41 — Orlando Letizia — Otranto Antonio, id. 27 — Olcelli Gregorio, id. 51 — Palermo Nicola, id. 44 — Pensotti Guido, id. 28 — Pedrillo Michele, id. 33 — Pelliza Giovanni, id. 32 — Piacentini Lorenzo, d'anni 48 — Pelizza Nicola, id. 63 — Papandrea Domenico, id. 33 — Propato Francesco, id. 20 — Porta Gilberto, id. 44.

Pongo Giulio, id. 74 — Pellegrini Antonio, id. 72 — Puglino Luigi, id. 57 — Panciroli Carlo, id. 59 — Pandolfo Vincenzo, id. 49 — Pistrelli Ulisse, id. 28 — Pellegrini Michele, id. 61 — Rossi Giovanni, id. 51 — Riella N. — Rapolla Margherita, id. 15 — Rinoldi Maria, id. 54 — Russo Giuseppe, id. 60 — Rossi Maria, id. 66 — Rigo Giovanni, id. 51 — Rallero Pietro, id. 52 — Rodino Carolina, id. 58 — Ravatti Angelo, id. 4 — Ricca Alessandro, id. 65 — Rebizzi Gaetano, id. 69 — Rossi Agostino, id. 60 — Ranone Carlo, id. 59 — Spirito Rosa id. 39 — Sparnocchia Augusto, id. 44 — Salvatore Luigi, id. 48 — Solimano Manuele, id. 50 — Sinopoli Rosa, id. 40 — Sarlo Brigida, id. 56 — Stopani Luisa, id. 80 — Sinigalli Vittoria, id. 33 — Stobile N. — Sanguinetti Davide, id. 70 — Schio Antonio, id. 53 — Sozzani Eligio, id. 22 — Scaggi N. — Turconi Giuseppe, id. 17 — Tassi Giuseppina, id. 13 — Tolisano Giuseppe, id. 39 — Trabello Pietro, id. 54 — Togueri Paolo, id. 24 — Tagliaferri Giovanni, id. 62 — Torrucci Giuseppe, id. 52 — Tedesco Maria, id. 99 — Torre Giuseppa, id. 24 — Tinaro Adela, id. 25 — Tasso Francesco, id. 48 — Taborna Carlotta, id. 83 — Tabacco Daniele, id. 71 — Tofani Virginia, id. 2 — Vergagni Pietro, id. 32 — Vezzulla Giuseppe, id. 57 — Vetromilo Antonio, id. 37 — Zolozzi, Luigi, id. 57 — Zappettini Fortunato, id. 30 — Zanovello Luigi, id. 82.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 25 agosto 1905, registrato alla Corte dei conti il 6 settembre successivo:

È concesso l'aumento per compiuto sessennio, ai signori:

Ricco cav. Alfonso, consigliere della Corte d'appello di Napoli;

Brayda cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Napoli;

Pecorara cav. Camillo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna;

Benvenuti cav. Benvenuto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di San Miniato.

Con decreto Ministeriale del 25 agosto 1905, registrato alla Corte dei conti il 7 settembre successivo:

All'uditore Clemente Domenico, destinato in temporanea missione di vice pretore all'8° mandamento di Milano, è assegnata l'indennità sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

(*Continua*).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con R. decreto del dì 8 ottobre 1905, registrato alla Corte dei conti il 25 stesso, è stato convalidato l'acquisto di una casa, che la Società di mutuo soccorso di Follina, in provincia di Treviso, ha fatto fino dal 1870, allo scopo di collocarvi la propria sede.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

1ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d' iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest' Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	999883 Solo certificato di proprietà	Macario Antonio fu Gabriele, domiciliato a Barbania (Torino) (Con annotazione d'usufrutto)	Lire	10 —	Roma
»	1179751 Solo certificato di proprietà	Grillo Emma fu Baudolino, moglie di Paolo Imerico, domiciliata in Bologna (Con annotazione d'usufrutto)	»	990 —	»
»	1107028	Favaron Angelica-Letizia, moglie di Pavan Antonio, domiciliata in Venezia (Con annotazione di vincolo)	»	140 —	»
»	910670	Barone Alfonso fu Antonio, domiciliato in Torre Annunziata (Napoli) (Con annotazione d'ipoteca)	»	20 —	»
»	1128809	Comune di Ariano di Puglia (Avellino)	»	20 —	»
»	1292478	Bertinelli Ugo fu Guglielmo, domiciliato in Spezia (Genova)	»	95 —	»
Consolidato 4,50 %	17123	Pio legato di beneficenza Longu don Giuseppe in Cagliari	»	84 —	»
Consolidato 5 %	156430 / 339370 Certificato di proprietà	Morj Giovanni fu Gabriele, domiciliato in Galatina (Con annotazione d'usufrutto)	»	40 —	Napoli
»	2086 / 118686	Legato Carcassola in amministrazione del parroco per tempo di Vimercate (Con annotazione)	»	150 —	Milano
»	2087 / 118687	Beneficio prepositurale di Vimercate, distretto VIII, provincia di Milano	»	30 —	»
»	1341547	Mulas Pitzalis Raimondo fu Paolo, domiciliato in Nurri (Cagliari) (Senza vincolo)	»	250 —	Roma
»	1035878	De Rogatis Francesco fu Giovanni, domiciliato in Napoli	»	150 —	»
»	770205	Beneficio parrocchiale di Sant'Odorico (Udine)	»	10 —	»

Roma, 31 ottobre 1905.

Per il capo sezione GAMBACCIANI. — *Il direttore generale* MANCIOLI. — *Per il capo della 1ª divisione* ROVERANO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 novembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.85 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 13 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 13 al giorno 19 novembre 1905 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

11 novembre 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*....	105,02 38	103,02 38	103 56 73
4 % *netto*....	104,78 33	102,78 33	103,32 68
3 1/2 % *netto*.	104,11 04	102,36 04	102,83 60
3 % *lordo*....	73,12 —	71,92 —	72,84 32

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Le notizie che si hanno da Pietroburgo sono sempre migliori ed i timori che ieri potessero avvenire nella capitale nuovi gravi disordini sono risultati infondati.

Il Governo prosegue nel sistema di pubblicare dei comunicati per illuminare e tranquillizzare la popolazione, ed ieri pubblicò il seguente:

« La città è tranquilla. Non vi è stato alcun disordine. La riunione del Consiglio dei ministri di ieri è stata presieduta da Witte.

A Cronstadt la città è calma. Le mitragliatrici sono state ritirate dalle vie: nella città si vedono meno soldati; i marinai continuano ad arrendersi. Per ordine del ministro della marina gli ammutinati verranno imbarcati, in speciali condizioni, per una lunga navigazione. Gli effetti rubati durante i disordini sono ricercati energicamente dalle autorità.

A Odessa la città è calma. Gli stranieri lasciano le navi su cui si erano rifugiati.

Ad Elisabethgrad l'ordine è stato ristabilito.

A Vasilikoff i disordini antisemiti sono stati energicamente repressi.

A Tiflis lo sciopero dei ferrovieri è terminato.

A Varsavia un gruppo di commercianti si organizza per lottare contro gli scioperi ».

Anche il Santo Sinodo, cioè la suprema autorità ecclesiastica, ha creduto dire la sua parola di pace, e l'*Agenzia telegrafica pietroburghese* telegrafa:

« Il Sinodo ha emanato agli ortodossi un appello che li esorta a non abusare delle libertà concesse per provocare una guerra civile, ma a manifestare invece sentimenti di conciliazione e di carità verso i concittadini di altre religioni ».

* * *

In seguito di alcuni incidenti parlamentari, in Francia è avvenuta una piccola crisi ministeriale.

Il ministro della guerra, sig. Berteaux, si è dimesso ed il presidente del Consiglio, sig. Rouvier, ha proceduto ad un rimpasto ministeriale, dopo di aver ieri l'altro ottenuto alla Camera un voto di fiducia.

I giornali francesi si occupano tutti della piccola crisi, commentandola a seconda dei partiti politici cui appartengono o secondo le proprie personali opinioni. L'*Echo de Paris*, l'*Eclair*, il *Gaulois* e la *République française* si rallegrano della dimissione del Berteaux e dicono che sarebbe stato desiderabile che il Rouvier avesse chiamato al Ministero della guerra uno dei capi dell'esercito reclamati dalla pubblica opinione.

Il *Temps* esamina il rimpasto e dice che, senza esagerarne l'importanza, si deve riconoscere che esso merita qualche riserva specialmente per quanto riguarda il portafogli della guerra, che avrebbe veduto volentieri confidato a un uomo del mestiere. « Certamente, esso dice, il patriottismo e il valore personale dell'Etienne non possono mettersi in dubbio; ma gli viene assegnato un cómpito, per il quale non era preparato, mentre aveva fatto ottima prova agli interni ».

Parlando poi del nuovo ministro dell'interno, Dubieff, scrive che sarebbe ingiusto manifestare delle prevenzioni contro di lui, ma tutti dovranno constatare che un repubblicano dell'Unione democratica è stato rimpiazzato da un radicale socialista al Ministero da cui dipendono i prefetti ed i sottoprefetti.

* * *

I giornali più importanti di Budapest dicono che in Ungheria la situazione politica, già grave, è diventata ad un tratto un vero caos. La resistenza dei Comitati e dei municipi, l'impossibilità di insediare la maggior parte dei nuovi supremi conti, la disobbedienza aperta degli impiegati dei Comitati alle ordinanze Ministeriali, specie all'ordine di versare alle casse dello Stato le imposte pagate spontaneamente, hanno prodotto un tale stato di cose che il Governo per il primo non sa che cosa fare. Il presidente del Consiglio, barone Fejervary, ha creduto necessario di conferire con il Sovrano ed ieri l'altro recatosi a Vienna venne ricevuto dall'Imperatore-Re, e gli espose le misure che intende prendere il Governo per combattere la resistenza passiva dei municipi

e delle province, nonchè sulla questione elettorale. Non si hanno informazioni sull'esito di tale udienza, ma secondo notizie da Budapest essa ha alquanto impressionato la coalizione i cui organi sono violentissimi contro il Governo, ed il *Budapest* fu confiscato per l'articolo di fondo, contenente offese alla Maestà Sovrana.

Un dispaccio da Vienna assicura che il Fejervary, intervistato da un giornalista sul conflitto ungherese disse: « Quanto succede nei Comitati non è più resistenza passiva, ma attiva. S'ingannano coloro che credono di poter terrorizzare il Governo con atti di violenza. Il Governo saprà trovare mezzi legali atti a ripristinare l'ordine ».

* * *

Si telegrafa da Costantinopoli che stamane ha dovuto aver luogo in quella città una riunione degli ambasciatori per discutere sulla questione del controllo finanziario in Macedonia. Nella riunione verrà esaminato il regolamento elaborato per la applicazione del controllo finanziario. Una nota comminatoria sarà inviata alla Porta per invitarla a dare la sua accettazione. Se essa rifiuterà, le navi delle grandi potenze si riuniranno al Pireo per agire secondo le istruzioni delle potenze stesse. Si crede che la Porta farà una proposta per un accordo amichevole onde evitare la dimostrazione navale.

Secondo l'*Echo de Paris* la dimostrazione sarebbe stata però già decisa dalle potenze e dice che essa si farà sulle coste dell'Asia Minore. Finora non è questione nè di sbarco, nè di blocco dei Dardanelli. La flotta internazionale delle sei potenze, Francia, Russia, Inghilterra, Italia, Germania e Austria-Ungheria sarebbe posta sotto la direzione di un Consiglio composto di ammiragli di ciascuna squadra e presieduta dal più anziano, probabilmente l'ammiraglio austriaco.

IL VIAGGIO DI S. E. FORTIS

L'altrieri, da Messina, S. E. Fortis è partito per Catania alle 13.50, accompagnato alla stazione e salutato dal sindaco, dal prefetto, dagli onorevoli deputati e dalle altre autorità.

Gran folla, radunatasi dinanzi al Municipio, acclamò vivamente l'on. Fortis.

Alla stazione, S. E. il presidente del Consiglio, ringraziò il prefetto, il sindaco e gli onorevoli deputati per le accoglienze cordiali e festose ricevute sia da loro, sia dalla popolazione, quindi partì per Catania.

Alle ore 14.45 il treno che recava il presidente del Consiglio, giunse alla stazione di Giardini-Taormina.

Appena il treno si fermò grande folla, che si trovava nella stazione, applaudì entusiasticamente, gridando: *Viva Fortis!* la musica suonò la Marcia reale e le rappresentanze del Municipio e delle Società operaie di Giardini, con le loro bandiere, salutarono l'on. Fortis, il quale si affacciò al vagone, salutò e ringraziò.

Salirono nel vagone del presidente del Consiglio, il prefetto di Catania, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale e parecchi deputati e consiglieri provinciali di Catania e l'on. deputato Cirmeni, tutti recatisi ad ossequiare l'on. Fortis al suo ingresso nella provincia.

L'on. Fortis li ringraziò del gentile pensiero e li invitò a rimanere con lui fino a Catania.

Ossequiarono l'on. Fortis anche il sottoprefetto di Acireale, il sindaco di Giardini e la Giunta comunale.

Dopo due minuti di fermata il treno ripartì fra entusiastiche grida di: *Viva Fortis!*

Alla stazione di Fiumefreddo l'on. Fortis fu ossequiato dal sindaco e dalla Giunta ed acclamato dagli alunni delle scuole comunali e dalle Società con bandiere.

Alle ore 15.15 il treno giunse alla stazione di Giarre Riposto, che era gremita di operai e di una folla di persone di ogni condizione. Si trovavano alla stazione vari sindaci colle Giunte e Consigli comunali di Giarre e Riposto, le bande dei due comuni e dodici società con bandiere.

Appena il treno si fermò le musiche intuonarono la Marcia reale e la folla scoppiò in un entusiastico applauso e gridò: *Viva Fortis!*

Questi sceso dal vagone, accompagnato dagli onorevoli deputati Cirmeni, Gesualdo Libertini, Florena ed Aprile e dalle altre autorità.

Appena sceso, i sindaci e le altre autorità di Giarre e Riposto diedero il benvenuto a S. E. Il municipio di Giarre offrì, a nome della città, all'on. Fortis uno splendido mazzo di fiori con nastro e dedica.

A stento l'on. Fortis e le altre autorità riescirono ad aprirsi un varco fra la folla plaudente e salirono in carrozza dirigendosi a Riposto.

La carrozza dell'on. Fortis, circondata dalle bandiere delle Associazioni e preceduta dalla banda che suonava la marcia reale, si avanzò al passo.

Dai balconi delle case di Riposto signore e popolane gettavano sulla carrozza dell'on. Fortis fiori che la riempirono quasi completamente.

Le vie erano tappezzate di manifesti del municipio inneggianti all'arrivo dell'on. Fortis e di striscie di carta con la scritta: *Evviva Fortis!*

Mano mano che la carrozza procedeva in città la folla ingrossava e gli applausi si facevano più entusiastici e continui. L'onorevole Fortis venne condotto all'Istituto nautico, dal cui balcone gli venne mostrata la rada che la città vuole ridotta a porto.

Sotto il balcone si assiepò la popolazione che non si stancò mai di applaudirlo.

Dall'Istituto nautico, l'on. Fortis, sempre fra due fitte ali di popolo che lo accompagnava applaudendo, fece in carrozza il giro del paese e poi si recò insieme con tutte le autorità al Municipio. Quivi si trovava il clero; e l'arciprete presentò i suoi *omaggi*.

Il Municipio offrì all'on. presidente del Consiglio, ai funzionari che lo accompagnavano ed alle autorità un rinfresco. Dopo una breve sosta al Municipio, l'on. Fortis rimontò in carrozza e si diresse alla stazione.

La folla, continuando ad applaudire, mentre le musiche suonavano la Marcia reale, accompagnò il presidente del Consiglio fino alla stazione.

Quivi l'on. Fortis, congedandosi dai sindaci di Riposto e di Giarre, li ringraziò per l'imponente dimostrazione ricevuta che lo commosse.

Alle 16.15 il treno ripartì per Catania, mentre la folla gridava: *Evviva Fortis!* sventolava i fazzoletti ed agitava i cappelli.

A Guardia Manzano l'on. Fortis venne ossequiato dalle Società e dalle autorità locali.

Ad Acireale la stazione era affollatissima dei componenti le Associazioni cittadine che applaudirono vivamente.

Il sindaco di Acireale presentò all'on. Fortis i saluti della sua città.

L'on. Fortis, dal finestrino del vagone, ringraziò.

A Catania, fino dalle 16 i pressi della stazione erano affollatissimi tanto che era impossibile la circolazione.

Ad attendere l'arrivo del treno si trovavano alla stazione il prosindaco, on. De Felice, con la Giunta al completo, tutta la magistratura, il maggior generale Masoni, comandante la brigata, la Giunta provinciale amministrativa, la Camera di commercio, il Consiglio e la Deputazione provinciale al completo e tutte le altre

autorità civili e militari, le rappresentanze di Siracusa, fra cui la presidenza del Consiglio provinciale e di vari municipi della provincia di Siracusa, gli onorevoli deputati Rizzone, Libertini Pasquale, Cocuzza, Auteri, Francica Nava, Maiorana Giuseppe e Giardina, l'on. senatore Gravina e parecchie Associazioni con bandiere.

Alle 17 precise arrivò alla stazione il treno.

La stazione venne invasa da una folla che applaudì entusiasticamente.

Le autorità ossequiarono l'on. Fortis e a grandissimo stento aprirono un varco tra la folla per condurlo alla carrozza.

Appena l'on. Fortis apparì alla piazza esterna, l'immensa folla che la gremiva, scoppiò in un entusiastico incessante applauso, gridando: *Evviva Fortis.*

L'on. presidente del Consiglio salì in carrozza col pro-sindaco on. De Felice, col presidente del Consiglio provinciale e col prefetto.

In altre venti carrozze presero posto gli onorevoli deputati, le autorità ed i funzionari che accompagnano l'on. Fortis.

Tra due fitte ali di popolo plaudente, senza interruzione, il corteo percorse le vie Vittorio Emanuele ed Etna.

Giunto alla Prefettura, l'on. Fortis e le autorità salirono nel salone del prefetto.

Intanto la folla si assiepò sotto il palazzo della prefettura, impedendo assolutamente la circolazione e non cessò di applaudire con calorosa insistenza.

L'on. Fortis fu costretto a l affacciarsi insieme all'on. De Felice ed ai deputati della provincia.

Appena apparì al balcone gli applausi diventarono indescrivibili e l'on. Fortis salutò ringraziando. Gli applausi furono così fragorosi ed insistenti da costringere l'on. Fortis a riaffacciarsi al balcone. Gli applausi si rinnovarono unanimi, fragorosissimi.

Rientrando il presidente del Consiglio nel salone, il prefetto gli presentò le autorità, che gli porsero i loro ossequi.

L'on. Fortis ringraziò tutti per l'entusiastica, indimenticabile accoglienza ricevuta.

Al portone della prefettura facevano guardia d'onore quattro garibaldini colla storica camicia rossa, che vennero ricevuti dall'on. Fortis.

Ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, tutta la città era imbandierata e alla sera illuminata.

Il prefetto della provincia, comm. Trinchieri, offrì per la ricorrenza un banchetto.

Vi assistevano il presidente del Consiglio, on. Fortis, gli onorevoli senatori Carnazza Amari e Carnazza Pugliesi, gli onorevoli deputati Auteri e Cirmeni, l'assessore anziano, il primo presidente della Corte d'appello, il procuratore generale presso la Corte di appello, il comandante del presidio, l'intendente di finanza, il comandante del porto, il presidente del tribunale, il rettore dell'Università, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, il presidente della Camera di commercio, l'ing. capo del genio civile, il membro anziano della Giunta provinciale amministrativa, il comandante dei carabinieri, il questore, il segretario capo della presidenza del Consiglio, comm. Palumbo-Cardella, il cav. Nappi, il cav. Forgiuele, il dott. Di Giorgio, l'ingegnere ed il segretario capo della provincia, il provveditore agli studi ed altre autorità cittadine.

Gli onorevoli senatori Casalotto, Gravina e Di San Giuliano scusarono la loro assenza.

Allo *champagne* il prefetto Trinchieri si alzò e ringraziò il presidente del Consiglio di avere con la sua presenza reso più solenne il pranzo dato per festeggiare il genetliaco di S. M. il Re.

Invitò tutti i presenti ad alzare il bicchiere alla salute del Re e della sua Augusta famiglia e quella dell'on. Fortis. (Approvazioni vivissime).

L'on. Fortis ringraziò a sua volta il prefetto ed invitò i commensali a brindare al Re ed all'Augusta famiglia e alla prosperità di Catania.

Le parole dell'onorevole presidente del Consiglio vennero salutate da calorosi applausi.

Terminato il pranzo, al quale parteciparono anche la signora Trinchieri e la figlia, oltre i senatori ed i deputati di Catania, l'on. Fortis rimase a conversare con i convitati fino a tarda ora.

Alla conversazione intervenne anche l'on. De Felice.

All'on. Fortis pervennero numerosissimi telegrammi da sindaci, Associazioni politiche, patriottiche ed operaie delle varie regioni siciliane, che lo salutano e lo invitano a visitare le loro località.

Telegrafò all'on. Fortis anche il ministro delle finanze, on. Majorana, mandandogli, al giungere nel suo paese nativo, un affettuoso saluto.

***

Ieri mattina, alle 8.30, S. E. Fortis partì da Catania per Grammichele, accompagnato dal prefetto, dagli onorevoli deputati Cirmeni, Libertini Pasquale, Libertini Gesualdo, Cocuzza e Rizzone, dai presidenti della Deputazione e del Consiglio provinciale, dal deputato provinciale Vaccaro, dal segretario del Consiglio provinciale, dal segretario capo della presidenza del Consiglio, comm. Palumbo-Cardella, dal cav. Forgiuele, dall'avv. Nappi e dal dott. Di Giorgio.

Alla stazione di Scordia l'on. Fortis venne salutato dal sindaco, dalla Giunta, da tutte le Associazioni operaie, compresa quella cattolica, con bandiere e dalla musica.

La folla applaudì vivamente l'on. Fortis che discese dal vagone ed ascoltò benevolmente i popolani e gli operai che gli esposero i bisogni del paese.

Un'altra dimostrazione entusiastica l'on. Fortis ricevette a Militello, dove la stazione era invasa da numerosa folla plaudente e dalle Associazioni operaie con bandiere e musica.

Il sindaco, la Giunta, il presidente del Club costituzionale, cav. Cirmeni, fratello dell'onorevole deputato, il giudice conciliatore e tutte le altre autorità locali salutarono l'on. Fortis, che accettò un rinfresco offertogli nella sala della stazione. Indi l'on. Fortis ripartì salutato con grande entusiasmo.

Alla stazione di Mineo si trovavano ad ossequiare l'on. Fortis il sindaco e l'intera Giunta di Mineo e di Licodia Eubea e le rappresentanze delle Associazioni operaie.

Alla stazione di Vizzini la folla era tanta che aveva invaso il binario, sicchè il treno ha dovuto procedere lentamente.

Appena l'on. Fortis apparve allo sportello del suo vagone scoppiò un entusiastico e prolungato applauso con grida di: *Evviva Fortis!*

Fra le numerose rappresentanze delle Associazioni di Vizzini che si trovavano alla stazione si notava anche la rappresentanza della Camera del lavoro di Vizzini. Vi erano anche il sindaco, la Giunta, le rappresentanze delle Società operaie ed altre autorità di Vizzini e di Licodia-Eubea.

Il treno arrivò a Grammichele alle 12.30. Un'immensa folla di ogni ceto e soprattutto di operai si assiepava nella stazione e sul piazzale con bandiere e musiche.

L'on. presidente del Consiglio venne accolto con vivissimi, unanimi applausi. Si trovavano ad ossequiarlo tutte le autorità ed anche quelle di Caltagirone col sottoprefetto.

Lon. Fortis montò in carrozza insieme al sindaco di Grammichele, al prefetto di Catania e al deputato on. Gesualdo Libertini. In altre carrozze salirono le autorità, i deputati e tutti coloro che accompagnavano l'on. Fortis da Catania. La carrozza dell'onorevole Fortis era circondata da operai ed a stento riescì a dirigersi verso il municipio.

Malgrado il tempo piovigginoso, le vie erano affollatissime di popolo che salutava con espansione l'on. Fortis, mentre la musica suonava la marcia reale.

Quando l'on. presidente del Consiglio salì in municipio la folla radunatasi sulla piazza applaudì entusiasticamente.

Ai piedi dello scalone del Municipio, l'on. Fortis, oltrechè da una immensa folla, fu ricevuto dal sindaco colla Giunta e tutti i consiglieri comunali.

In una sala del Municipio l'assessore Grosso lesse all'on. Fortis, il quale ascoltò attentamente, un memoriale in cui venivano brevemente esposte le condizioni economiche del comune di Grammichele e la situazione degli operai e dei contadini.

Intanto il prefetto di Catania, sceso in piazza, interpretando il desiderio dell'on. presidente del Consiglio, invitò i popolani a nominare delle Commissioni rappresentanti ogni classe ed ogni ceto che l'on. Fortis avrebbe ricevuto e l ascoltato volentieri.

Terminata la lettura del memoriale l'on. Fortis chiese a vari assessori, notizie sui servizi ospitalieri, scolastici e sanitari ed annunziò che per aiutare l'istituzione dell'ospedale dispose l'erogazione di 5000 lire.

Raccomandò infine la concordia fra le varie classi sociali, concordia che è sempre fonte di ogni bene.

L'on. Fortis si fece quindi presentare tutte le autorità, il pretore ed il medico e chiese anche a loro notizie sul paese. Poi fatti allontanare tutti, fece entrare la varie Commissioni operaie e le rappresentanze popolari che ascoltò ed interrogò con somma cura ed affetto.

Ricevette anche i singoli cittadini, ascoltando i loro desideri e l i loro reclami. Ricevette pure alcune donne, rimaste vedove nel doloroso incidente del 16 agosto, che gli raccomandarono i loro piccoli bambini non sapendo come mantenerli.

L'on. Fortis diede disposizioni al prefetto affinchè tutti gli orfani siano ricoverati in qualche Istituto di educazione. Questa deliberazione dell'on. Fortis produsse ottima impressione.

Terminati i ricevimenti, l'on. Fortis, scusandosi di non poter accettare nulla di ciò che gentilmente la Giunta comunale aveva preparato in una delle sale, accompagnato dal sindaco di Grammichele e dal prefetto di Catania, si recò a visitare i locali del nuovo ospedale, ove gli vennero presentati il personale sanitario e le suore.

L'on. Fortis si augurò che, al più presto, il nuovo Istituto cominci a funzionare.

Nel frattempo cominciò a piovere, tuttavia la popolazione che affollava le vie in attesa del passaggio dell'on. Fortis, non si allontanò; e, mentre egli si recava alla stazione, gli fece una dimostrazione anche più imponente di quella dell'arrivo.

Grandissima folla accompagnò la carrozza dell'on. presidente del Consiglio fino alla stazione sempre applaudendo.

L'on. Fortis alla stazione si accommiatò dalle autorità cittadine, ripetendo l'augurio che la concordia fra le varie classi duri imperitura per la pace del paese.

Alle ore 15.45 il treno partì da Grammichele fra applausi entusiastici della popolazione.

Alle 17.45 l'on. Fortis giunse di ritorno a Catania. Alla stazione molta folla calorosamente lo applaudì. La dimostrazione si ripetè dinanzi alla Prefettura, ove l'on. Fortis alloggiava.

Alle ore 18 il presidente del Consiglio ricevette il Corpo accademico dell'Univertà.

Alla sera il Consiglio provinciale offrì all'on. Fortis un pranzo, nel palazzo della Provincia.

Vi presero parte i presidenti della Deputazione e del Consiglio provinciale, gli on. senatori Carnazza-Amari e Carnazza-Puglisi, gli on. deputati Cirmeni, Majorana Giuseppe, Aprile, Cocuzza, Libertini Gesualdo, Autori-Berretta, Rizzone, Grassi Voces e Libertini Pasquale, tutti i deputati ed i consiglieri provinciali, tutte le autorità e le rappresentanze degli enti locali.

Ai diversi brindisi l'on. Fortis, tra la vivissima attenzione, rispose ringraziando per l'affettuosissima accoglienza ricevuta a Catania. Si disse orgoglioso di essere considerato più come amico che come ministro. Aggiunse che è suo programma non fare alcuna promessa, ma assicurò che porrà tutto il suo animo nel secondare e nell'affrettare la soluzione di quelle questioni che interessano lo sviluppo della Sicilia. Ricordò i principali problemi, di cui urge la soluzione.

Inneggiò alla concordia, che molto giova alla soluzione dei più importanti problemi. Rilevò che in Sicilia, più che altrove, sono accanite le lotte municipali, ed invitò tutti a ricondurle nei limiti, perchè altrimenti portano alla paralisi del progresso economico, industriale e sociale.

Terminò brindando alla prosperità della provincia e di Catania alla salute del Re ed alla grandezza d'Italia. (Applausi fragorosi e prolungati).

Parlarono poscia l'on. Gesualdo Libertini e l'on. deputato Aprile.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, al telegramma del sindaco di Roma per la ricorrenza del proprio genetliaco, rispose col seguente:

« Le esprimo, signor sindaco, le più vive grazie per le fervide felicitazioni che Ella mi ha inviato in nome di Roma. Con quelle che ricevo dalle altre città d'Italia esse formano la miglior soddisfazione della mia festa ».

VITTORIO EMANUELE III.

A quelli delle LL. EE. i ministri della guerra e della marina e di S. E. il presidente del Senato Sua Maestà rispose coi seguenti:

Generale Pedotti, ministro della guerra, Roma.

« Particolarmente cari mi giungono gli auguri che Ella, con così gentile sollecitudine, mi ha espresso in nome dell'esercito. Le mando di cuore le migliori mie grazie. Le stringo la mano ».

Affezionatissimo
VITTORIO EMANUELE.

Vice ammiraglio Mirabello, ministro della marina, Roma.

« La ringrazio vivamente dei gentili auguri che Ella mi ha espressi in nome della marina. Persuaso della loro sincerità, li ho graditi in particolar modo. Le stringo la mano ».

Affezionatissimo
VITTORIO EMANUELE.

S. E. Canonico, presidente del Senato, Roma.

« Le felicitazioni così gentili che Ella mi ha espresso in nome del Senato, sono giunte al mio animo particolarmente care. Le rendo, signor presidente, le più vive grazie, estensibili ai suoi onorevoli colleghi ».

Affezionatissimo
VITTORIO EMANUELE.

Pranzo diplomatico. — Alla Consulta ebbe luogo l'altra sera il consueto banchetto diplomatico pel genetliaco di S. M. il Re.

S. E. il ministro Tittoni aveva alla sua destra S. E. Barrère, ambasciatore di Francia e a sinistra S. E. il conte di Lutzow, ambasciatore d'Austria e Ungheria.

Oltre il Corpo diplomatico erano invitati al banchetto i ministri, le alte cariche dello Stato e varie autorità, quale il sindaco di Roma, ecc.

In fine del banchetto il decano del Corpo diplomatico brindò ai nostri Sovrani e rispose il ministro degli esteri brindando ai Capi dei varii Stati.

***

Il genetliaco Regale è stato celebrato in tutte le principali città estere dalle nostre Ambasciate, dai consolati o dalle colonie.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si riunirà in seduta pubblica questa sera alle ore 21. All'ordine del giorno vennero aggiunte numerose proposte d'ordine amministrativo, ecc.

La Croce Rossa Italiana. — Durante il mese di ottobre decorso sono stati chininizzati nelle sette stazioni sanitarie che la Croce Rossa Italiana ha impiantato nell'Agro romano, n. 1667 individui.

Si ebbero complessivamente 182 casi di febbri malariche in individui che o si rifiutarono di prendere la chinina a scopo profilattico, o che la presero in modo insufficiente.

Si curarono, per malattie varie non malariche, n. 409 individui.

Gli infermi trasportati in Roma nei varî ospedali furono 75, dei quali 30 per ferrovia e 45 con le ambulanze o carrette.

Dei 75 infermi trasportati in Roma, solo 48 erano malarici.

Congresso ginnastico. — L'altrieri, a Modena, venne inaugurato il Congresso federale ginnastico nazionale coll'intervento del presidente, on. senatore Todaro, delle autorità civili e militari, del rappresentante del ministro della guerra e delle Società ginnastiche. Al municipio ebbe luogo un ricevimento in onore dei congressisti. Il sindaco e l'on. senatore Todaro pronunciarono applauditi discorsi, inneggiando all'educazione fisica della gioventù.

Il Congresso quindi iniziò i suoi lavori.

L'Esposizione di Venezia. — Ieri, a Venezia, venne chiusa la VI Esposizione internazionale d'arte.

Malgrado il tempo pessimo le sale dell'Esposizione erano affollatissime.

Il successo di questa Esposizione è stato superiore a quello di tutte le precedenti.

Il numero complessivo dei visitatori è stato di 358,000. La cifra delle vendite ha raggiunto circa mezzo milione. Così nelle sei Esposizioni veneziane si vendettero per circa due milioni e mezzo di lire di opere d'arte.

Il pittore spagnuolo Anglada, premiato con medaglia d'oro, ha offerto generosamente alla presidenza dell'Esposizione L. 1000 pei danneggiati dal terremoto di Calabria.

Inaugurazioni. — Ieri, a Bellagio, alla presenza del prefetto di Como, rappresentante, l'on. ministro Carcano, dell'on. Rubini, di altri deputati, consiglieri provinciali ed autorità, ha avuto luogo l'inaugurazione della strada Cecilia Mella e del ponte Benvenuto, che congiungono Brogno di Bellagio alla strada provinciale della Val Sassina e che sono stati donati a questo Comune con munifico atto del cav. Domenico Vitali.

Durante la cerimonia vennero pronunziati molti discorsi assai applauditi.

Il paese era animato e festante.

— A Mileto, ieri, venne inaugurato l'ospedale eretto per iniziativa del vescovo, mons. Morabito. Intervennero l'ispettore pel Ministero dell'interno, comm. Calvi, il sottoprefetto, comm. De Cornè, il sindaco Spataro, il direttore della Croce Rossa e altre autorità.

Pronunziarono applauditi discorsi il vescovo, mons. Morabito, il sindaco e il presidente del Comitato per l'ospedale.

È stato poi offerto un *lunch*, nel quale hanno parlato il sottoprefetto, il comm. Calvi ed il sindaco, brindando all'esercito ed al Re e ricordando la visita di S. M., accorso subito dopo il disastro in queste contrade. I discorsi vennero accolti con grida di: *Viva il Re!*

L'ospedale è stato completamente arredato dalla Croce Rossa.

Servizio telefonico. — Le comunicazioni telefoniche fra Roma e Torino, Milano, Genova, sono da stamane interrotte.

Marina militare. — La R. nave *Dogali* è giunta a Pernambuco, la *Sagittario* a Dover.

Nelle riviste. — Il n. 46 della *Illustrazione italiana* porta, oltre allo sceltissimo testo, in cui figurano articoli di Ugo Pesci, R. Barbiera, Ugo Ojetti, ecc., numerose incisioni, rappresentanti:

Le stragi di Odessa — Le squadre italiana e straniere intervenute alle feste portuarie di Genova — I funerali dei tre ufficiali vittime dell'investimento della *Garibaldi* — Algesira in Spagna, dove si riunirà la conferenza per il Marocco — Il viaggio del presidente E. Loubet in Portogallo (5 dis.) — La casa, la tomba e i cimelî di Garibaldi a Caprera (6 dis.) — Nei paesi del terremoto in Calabria: L'opera del Comitato bolognese (6 dis.), ecc. ecc. — Ritratti di Sergio De Witte, di Fedor Trepow, del contrammiraglio italiano Viotti, dell'ammiraglio francese Barnaud, del capitano inglese Kingsford e del senatore Pacifico Ceresa.

Marina mercantile. — È giunto a Buenos-Aires il piroscafo *Bologna*, della Società « Italia ». Da Barcellona ha proseguito il 10 per Genova il *Duca di Galliera*, della « Veloce ». Da Montevideo proseguì per Genova il *Sirio*, della N. G. I.

ESTERO.

Telegrafia senza fili nei viaggi transatlantici. — In occasione dell'ultimo viaggio della nave *Savoie* da New-York ad Hâvre, vennero scambiate delle comunicazioni radiotelegrafiche simultanee fra cinque navi viaggianti a grandissime distanze le une dalle altre. Queste navi erano la *Savoie*, la *Lorraine* distanti circa 800 chilometri l'una dall'altra, la *Lucania*, il *Celtic* e il *Saint-Louis*.

Le comunicazioni poterono essere mantenute per dodici ore, durante le quali ogni nave seguiva la sua rotta.

L'attività delle poste inglesi. — Dall'ultima relazione del *Postmaster General* del Regno Unito, che abbraccia il periodo dal 1° aprile 1904 al 31 marzo 1905, togliamo i seguenti dati intorno allo sviluppo delle poste in quello Stato:

Le lettere carteggiate ammontarono a 2624.6 milioni, aumentando dell'1 per cento in confronto del precedente anno. Le cartoline raggiunsero i 734.5 milioni, segnando un aumento del 25 per cento. Vennero spediti per posta 813.7 milioni di pieghi di libri sotto fascia e circolari, e 179.4 milioni di giornali. Furono emessi 91.2 milioni di vaglia per un valore di 36.7 milioni di lire sterline.

Il numero dei telegrammi spediti fu di 88,969,000 e quello delle conversazioni telefoniche di 15,461,822.

L'Amministrazione delle poste inglesi impiega 192,451 persone. Le entrate del servizio postale ammontarono a 16.3 milioni di sterline e le spese ad 11.5 milioni. Le entrate telegrafiche furono di 3.9 milioni di sterline e le spese di 4.8 milioni di sterline. Vi fu quindi in questo ramo un *deficit* di 900,000 sterline, che è dovuto in gran parte alle spese incontrate per la costruzione e la manutenzione delle linee.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 11. — I marinai ammutinatisi a Cronstadt si sono arresi ieri sera, senza opporre resistenza.

PARIGI, 11. — Nel Consiglio dei ministri di stamane il ministro dell'interno, Etienne, ha accettato in massima, il portafoglio della guerra.

Il presidente del Consiglio, Rouvrier, offrirà nel pomeriggio il portafoglio dell'interno a Sarrien.

ODESSA, 11. — Notizie da Kiskine informano che ieri sera i detenuti della prigione della città si sono ribellati chiedendo di essere liberati. Essendo stata loro rifiutata la liberazione, i detenuti hanno appiccato il fuoco alla prigione.

Le truppe, chiamate, hanno fatto fuoco contro gli ammutinati.

Vi sono stati ventidue morti ed un gran numero di feriti.

PARIGI, 11. — Il ministro dell'interno, Etienne, ha acconsentito di accettare in massima il portafoglio della guerra, in seguito alle insistenze del presidente del Consiglio, Rouvier, e dei suoi colleghi del Gabinetto.

Prima del Consiglio dei ministri, Rouvier si era recato all'Eliseo a conferire col presidente Loubet.

BERLINO, 11. — Dal 5 corrente ad oggi non è stato constatato alcun caso nè alcun decesso di colera.

PARIGI, 11. — Il Consiglio dei ministri è terminato stasera alle 7.

Sarebbero state prese le seguenti risoluzioni: Etienne passa dall'interno alla guerra; Thomson lascia la marina e succede ad Etienne all'interno; Dubieff assume il portafoglio della marina ed è sostituito da Trouillot al Ministero del commercio.

Si assicura però che le assegnazioni dei portafogli suddetti non sono definitive. Per conseguenza i decreti di nomina dei nuovi ministri non compariranno domani nel *Journal officiel*.

VARSAVIA, 11. — Il governatore generale ha dato ordine alle truppe di impadronirsi di tutti i depositi di carbone onde la privazione di combustibile costringa gli operai a riprendere il lavoro.

Il conte Witte ha dichiarato ad una delegazione del Foro di Varsavia che il Governo non cederà dinanzi agli scioperi e che continuerà ad applicare la legge marziale finchè vi saranno disordini nella Polonia russa.

Sette agenti di polizia sono stati assassinati in vari quartieri.

ODESSA, 11. — Salvo qualche aggressione isolata commessa durante la notte, la giornata di ieri è passata senza disordini.

L'Università è rimasta oggi chiusa.

PARIGI, 11. — La difficoltà nella combinazione ministeriale risiede nell'assegnamento del portafoglio dell'interno.

Domani mattina alle 10.30 avrà luogo un nuovo Consiglio dei ministri.

VIENNA, 11. — Ricevendo una deputazione di industriali che gli ha esposto le difficoltà della situazione derivanti dall'ostruzionismo praticato dal personale ferroviario nel servizio delle merci, il presidente del Consiglio, conte Gautsch, ha dichiarato che il Governo è deciso ad accogliere immediatamente le giuste domande degli impiegati entro i limiti concessi dalle finanze dello Stato, ma a condizione che gli impiegati adempiano lealmente ai loro doveri.

Il presidente del Consiglio ha protestato contro l'unione delle questioni dei salari colla riforma elettorale ed ha rilevato che il Governo già si è occupato di preparare un progetto di riforma elettorale. Spetterà ora al Parlamento di decidere su tale questione d'accordo col Governo nella sessione in corso.

VIENNA, 11. — Secondo un rapporto delle ferrovie del sud il servizio dei viaggiatori non è stato interrotto e quello delle merci procede come ieri.

PIETROBURGO, 12. — Il Ministero della giustizia, con l'approvazione di De Witte, elabora progetti di inchieste senatoriali nelle località ove vi furono disordini antisemiti.

I risultati delle inchieste saranno sottomessi al Consiglio dei ministri.

CRONSTADT, 12. — I marinai delle navi da guerra ancorate in rada si mantennero durante gli ultimi disordini completamente obbedienti verso gli ufficiali e non manifestarono alcuna velleità o alcun desiderio di unirsi agli ammutinati.

MOSCA, 12. — Intorno a Gutchkoff ed a Schipoff si forma un nuovo partito politico con tendenza più conservatrice del partito costituzionale democratico e favorevole a Witte.

Questo partito, che aderisce al manifesto imperiale del 30 ottobre, sosterrà e farà di tutto perchè vengano concesse le libertà promesse da questo manifesto.

MOHILEW, 12. — Il governatore Klingerberg è stato ferito con due colpi di rivoltella all'addome ed al braccio, dalla moglie del consigliere municipale Ezersky.

La feritrice è stata arrestata.

Il ferimento è stato commesso nel salone di ricevimento del palazzo del governatore, ove la feritrice si era introdotta sotto il nome di baronessa di Meyendorff.

PIETROBURGO, 12. — Un *ukase* imperiale in data del 10 corrente proclama lo stato d'assedio in tutti i dieci Governi della Polonia.

VIENNA, 12. — Ieri vi sono stati negoziati fra i delegati degli impiegati ferroviari e i rappresentanti del Ministero delle comunicazioni.

Questi hanno dichiarato che il Governo è pronto a fare alcune concessioni, fra cui un aumento di salario ed un miglioramento nelle condizioni di avanzamento.

I delegati degli impiegati hanno chiesto un aumento di salario dal 10 al 20 per cento per gl'impiegati avventizi, una promozione straordinaria immediata per gli impiegati effettivi ed infine il perdono generale.

Dopo una lunga discussione i negoziati sono stati rimandati a lunedì.

COSTANTINOPOLI, 12. — Una scossa di terremoto ha cagionato ieri grandi danni ai conventi del Monte Athos.

Il monastero di Iveron è in rovina. I monaci sono accampati all'aria aperta.

WILLPARK, 12. — Il Re di Spagna è partito per Vienna stasera. L'Imperatore, il Principe ereditario e gli altri Principi lo hanno accompagnato alla stazione. Il commiato tra l'Imperatore ed il Re è stato improntato alla massima cordialità. I due Sovrani si sono abbracciati parecchie volte.

Il Re ha nominato il Principe ereditario ufficiale al seguito del reggimento spagnuolo Numancia.

Al momento della partenza la folla ha fatto al Re Alfonso una entusiastica dimostrazione.

FUNFKIRCHEN, 12. — All'arrivo del conte Apponyi e di altri deputati venuti ad assistere ad un *meeting* del partito indipendente, sono avvenuti alla stazione conflitti fra i membri del partito indipendente ed i socialisti.

Il conte Apponyi e gli altri deputati si sono recati all'albergo sotto la protezione delle truppe, richieste dagli organizzatori del *meeting*. Gli indipendenti acclamarono gli ospiti, mentre i socialisti hanno lanciato sassi contro di essi.

Durante il *meeting*, dinanzi al luogo di riunione vi fu un tafferuglio fra gli indipendenti ed i socialisti. Uno degli indipendenti sparò quattro colpi di arma da fuoco contro i socialisti. Ne nacque una mischia generale nella quale vi furono parecchi feriti.

VIENNA, 12. — Il personale delle ferrovie del nord ha tenuto una riunione nella quale ha deliberato, all'unanimità, di applicare l'ostruzionismo ferroviario, come gli impiegati della rete del sud.

CHERBOURG, 12. — Il Re di Grecia è giunto nel pomeriggio in questo arsenale. Le truppe gli hanno reso gli onori militari.

Il prefetto marittimo ha augurato al Re il benvenuto, mentre sua figlia ha offerto alla principessa Nicola un mazzo di fiori.

Il Re ha ringraziato cordialmente ed alle ore 5 pom. è salito a bordo dello *yacht* reale inglese, ove stasera ha dato un pranzo di 30 coperti.

BELLINZONA, 12. — Hanno avuto luogo oggi gli scrutini delle votazioni di ballottaggio per le elezioni al Consiglio nazionale.

Le candidature di Soldini, radicale, e Ferri, socialista, erano state ritirate.

Sono stati eletti nel 41° circondario Borella, Cenzi, Manzoni ed Ilurati e nel 42° circondario Stoffel e Motta. La Deputazione ticinese al Consiglio nazionale resta perciò immutata, con cinque radicali e due conservatori; ma Soldini è sostituito da Manzoni, candidato anti-militarista e rappresentante il gruppo dell'estrema sinistra

A Lucerna-città il compromesso tra conservatori-cattolici e socialisti è fallito. I tre deputati radicali sono stati rieletti con debole maggioranza.

PARIGI, 12. — Il Consiglio dei ministri ha deciso che Etienne assumerà il portafoglio della guerra, Dubieff quello dell'interno e Trouillot quello del commercio.

Gli altri ministri conserveranno i rispettivi portafogli.

POTSDAM, 12. — A mezzogiorno le reclute della guarnigione di Potsdam hanno prestato giuramento alla presenza dell'Imperatore Guglielmo, dell'Imperatrice Augusta Vittoria, del Re di Spagna, dei Principi e dei generali.

Dopo il giuramento l'Imperatore ha pronunciato un discorso ed ha terminato gridando: *Viva il Re di Spagna!*

La musica ha suonato l'inno spagnuolo.

VIENNA, 12. — Nel pomeriggio, sotto la presidenza del ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, e con l'intervento dei ministri comuni Pitreich e Burian, dei Ministri austriaci Gautsche e Bylandt e dei ministri ungheresi Fejervary e Lanyi, ha avuto luogo una conferenza per deliberare le modalità con le quali, in seguito ad un ordine dell'Imperatore, si dovrà riunire la Commissione incaricata di studiare la questione degli stemmi in conformità dello stato attuale del diritto pubblico.

PIETROBURGO, 13. — Malgrado le voci sparse circa disordini e massacri imminenti di ebrei, la giornata ieri è passata tranquillamente a Pietroburgo ed a Mosca.

Notizie dalle provincie dicono che la giornata è passata calma anche nelle altre città.

A Varsavia, in seguito alla diffusione di simili voci, lo spirito pubblico era allarmato; ma fino a iersera nessun disordine si era verificato.

A Krementschug e a Tiflis, continuando la tranquillità, è stato tolto lo stato d'assedio.

A Batum il servizio ferroviario è stato ristabilito.

PIETROBURGO, 13. — L'aggiunto al ministro dell'interno Durnovo è stato nominato amministratore del Ministero dell'interno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 12 novembre 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	742.25.
Umidità relativa a mezzodì	72
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	$^{1}/_{2}$ nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 15.9.
	minimo 6 6.
Pioggia in 24 ore	mm. 11 9.

12 novembre 1905.

In Europa: pressione massima di 769 sulla Scandinavia settentrionale, minima di 743 sulla Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 15 mm. sull'alto Tirreno; temperatura aumentata; pioggie sparse, abbondanti al nord; alcuni venti forti del 3° quadrante.

Si è formata una depressione secondaria sull'alta Italia con un minimo di 747 sul mare ligure; massimo a 759 in Sicilia.

N. B. — È stato telegrafato a tutti i semafori d'alzare il cilindro.

Probabilità: venti forti del 4° quadrante al nord e Sardegna, del 3° altrove; cielo in gran parte nuvoloso con pioggie specialmente sull'Italia peninsulare; mare agitato o grosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 novembre 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	mosso	13 4	7 5
Genova	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	13 9	7 0
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	8 2	1 2
Torino	sereno	—	8 3	2 8
Alessandria	coperto	—	8 8	5 0
Novara	sereno	—	10 6	2 0
Domodossola	$^{1}/_{2}$ coperto	—	10 8	1 0
Pavia	piovoso	—	13 4	6 0
Milano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	11 8	3 8
Sondrio	coperto	—	9 3	1 0
Bergamo	coperto	—	10 9	3 3
Brescia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	11 5	4 8
Cremona	coperto	—	10 5	5 5
Mantova	piovoso	—	11 1	5 0
Verona	piovoso	—	11 8	6 2
Belluno	piovoso	—	10 1	1 3
Udine	piovoso	—	11 0	4 9
Treviso	piovoso	—	12 0	6 8
Venezia	piovoso	calmo	10 0	6 6
Padova	piovoso	—	10 6	5 9
Rovigo	piovoso	—	11 9	5 7
Piacenza	coperto	—	11 0	4 2
Parma	piovoso	—	11 3	5 4
Reggio Emilia	coperto	—	10 6	4 0
Modena	coperto	—	12 1	6 2
Ferrara	piovoso	—	11 1	5 0
Bologna	coperto	—	12 0	7 5
Ravenna	coperto	—	12 8	6 1
Forlì	coperto	—	12 0	5 2
Pesaro	coperto	calmo	12 6	7 7
Ancona	piovoso	calmo	14 2	8 5
Urbino	piovoso	—	10 9	6 6
Macerata	coperto	—	13 9	7 3
Ascoli Piceno	coperto	—	15 0	5 8
Perugia	coperto	—	10 6	4 9
Camerino	coperto	—	9 0	4 8
Lucca	piovoso	—	9 2	5 5
Pisa	piovoso	—	10 5	7 2
Livorno	piovoso	agitato	14 2	9 0
Firenze	piovoso	—	9 2	2 0
Arezzo	piovoso	—	10 8	6 3
Siena	coperto	—	10 0	4 8
Grosseto	coperto	—	14 0	4 5
Roma	piovoso	—	13 8	6 6
Teramo	coperto	—	14 4	4 6
Chieti	coperto	—	12 3	7 0
Aquila	coperto	—	9 6	3 9
Agnone	piovoso	—	11 0	2 2
Foggia	coperto	—	16 8	9 0
Bari	coperto	calmo	15 5	5 5
Lecce	coperto	—	16 5	8 3
Caserta	coperto	—	13 6	6 6
Napoli	coperto	mosso	13 5	8 7
Benevento	coperto	—	14 4	3 2
Avellino	coperto	—	11 9	4 5
Caggiano	coperto	—	8 8	4 4
Potenza	coperto	—	9 5	3 7
Cosenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	14 2	7 9
Tiriolo	coperto	—	8 7	6 8
Reggio Calabria	coperto	calmo	17 7	13 0
Trapani	coperto	mosso	17 3	12 0
Palermo	coperto	agitato	17 2	8 0
Porto Empedocle	piovoso	mosso	18 0	12 0
Caltanissetta	$^{1}/_{4}$ coperto	—	13 0	9 0
Messina	coperto	calmo	19 0	10 8
Catania	coperto	calmo	18 7	9 5
Siracusa	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	17 9	10 2
Cagliari	piovoso	legg. mosso	16 0	6 5
Sassari	coperto	—	14 6	8 1

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*